

NAPOLI

Si lavora a Nisida per il comando NATO

A pag. 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

HANOI

Dollaro in crisi per le sconfitte in Vietnam

A pag. 11

I GOVERNANTI DELL'EUROPA OCCIDENTALE ALLA VANA RICERCA DI UNA PIATTAFORMA COMUNE DI FRONTE AL RICATTO DI NIXON

Bruxelles: posizioni divergenti

CGIL, CISL, UIL contro il tentativo di far pagare la crisi ai lavoratori

Il ministro Ferrari Aggradi ha aperto la conferenza monetaria tra i paesi della CEE con una dichiarazione di lealtà verso gli Stati Uniti - Fra i progetti, una rivalutazione della lira nei confronti del dollaro - La Francia conferma invece che intende mantenere fisso l'attuale cambio della sua moneta controllando la speculazione - Presentate proposte di mediazione, ma i tedeschi rimangono fermi nel rifiuto di controllare i movimenti valutari

BRUXELLES, 19

Alle ore 12 il ministro italiano del Tesoro, Ferrari Aggradi, ha aperto i lavori della conferenza monetaria della Comunità europea nella sua qualità di presidente di turno. Lo ha fatto dichiarando che « occorre prepararsi a un prolungato periodo di fluttuazione dei tassi di cambio » e attaccando subito dopo apertamente la posizione della Francia che rifiuta invece di far fluttuare il cambio della propria moneta e quindi di concedere al dollaro il vantaggio di una rivalutazione. Questa sostanziale dichiarazione di lealtà agli Stati Uniti da parte del rappresentante italiano dopo che Nixon ha compiuto un nuovo atto di prepotenza verso il resto del mondo capitalistico è stata accompagnata dall'offerta - resa nota già ieri - di rivalutare la lira nei confronti del dollaro di circa il 3% (più la rivalutazione che potrebbe derivare da un libero mercato dei cambi) per « fare spazio » alle esportazioni degli Stati Uniti.

LA NOTA DELLE TRE CONFEDERAZIONI

Le misure unilaterali adottate dal presidente degli Stati Uniti costituiscono « una degli aspetti più appariscenti dell'attuale crisi monetaria e finanziaria con cui il capitale internazionale tende a scaricare le proprie gravi contropartite sulle condizioni di vita di lavoratori dei paesi in via di sviluppo ».

Con questo giudizio si apre una nota unitaria delle tre Confederazioni sindacali. « Le Confederazioni sindacali dei lavoratori - afferma la nota - ribadiscono le posizioni già assunte anche recentemente al CNEEL circa il peso negativo sull'economia italiana della politica di sistemazione cupa e di "doppio standard" del dollaro e quindi l'importanza del lavoro proveniente dagli Stati Uniti ».

« Di fronte ai continui attacchi del grande padronato italiano il quale indica nelle rivendicazioni e nelle conquiste dei lavoratori la causa principale delle difficoltà che attraversa attualmente l'economia del nostro paese la CGIL, la CISL e la UIL riaffermano invece che è proprio la deficienza strutturale e la inadeguatezza della politica economica e spessissimo anche di carattere internazionale a creare condizioni di insufficienza nella domanda e di strozzatura nell'offerta tali da lavorare a un continuo aumento del costo della vita e una costante dinamica nei livelli di occupazione ».

« Gli ultimi avvenimenti - prosegue la nota - hanno confermato drammaticamente che le spinte inflazionistiche e i relativi colpi di freno deflazionistici della cui causa viene accusato il movimento rivendicativo dei lavoratori non derivano e non derivano dalla dinamica salariale e contrattuale ottenuta con le lotte unitarie e con i sacrifici sostenuti dai lavoratori italiani. Anzi, le misure adottate sono la riprova che il capitale internazionale, per aumentare i propri profitti deve continuare ad attaccare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori sia americani che europei e cercare sullo sfruttamento delle economie dei paesi in via di sviluppo ».

« Per queste ragioni la CGIL, la CISL e la UIL sono fermamente convinte che è più che mai necessaria una iniziativa specifica delle masse lavoratrici e delle loro organizzazioni sindacali - specificamente a livello europeo - per difendere i livelli di salari reali e quelli di occupazione e una vasta azione articolata che punti su un serio e vigoroso rilancio dell'Europa politica supportando ogni tentativo nazionale di cooperativismo e che contrasti la politica dei grandi gruppi del capitale privato e quella di scartata dai pubblici poteri ».

« In tale azione un ruolo fondamentale di stimolo di pressione e di spinta dovrà assumersi unitariamente la classe lavoratrice italiana. Occorre che il governo prenda una ferma posizione per una nuova azione di impulso politico e economico - economico - per iniziative attive concrete misure di controllo sul mercato di capitali e specialmente su quello del dollaro ».

« Nell'ambito di questa politica unitaria si nota - conclude il documento - un'occasione irrimediabile per tutti gli operatori che impegnano l'ar-

monico sviluppo dell'economia e specialmente di quella meridionale secondo le linee già impostate unitariamente dai sindacati che solo con l'impulso di mobilitare tutte le risorse economiche e finanziarie del Paese per gli investimenti produttivi e per quelli sociali in un quadro programmatico di interventi selezionati sia territorialmente che settorialmente secondo una effettiva politica di ri-
« In questo ambito generale le Confederazioni sindacali dei lavoratori richiedono un preciso impegno da parte del governo tendente a garantire il mantenimento dei livelli di occupazione nei settori maggiormente colpiti - calzature, tessili ecc. - dai provvedimenti protezionistici dei governi degli Stati Uniti ».

« La CGIL, la CISL e la UIL - conclude la nota unitaria - affermano con forza che si oppongono a tutte quelle soluzioni tendenti a far aumentare il costo della vita e a deprimere i livelli occupazionali a ritardare lo sviluppo del Mezzogiorno a rinviare l'avvio di una nuova politica economica sociale basata su un diverso meccanismo di sviluppo qual è quella rivendicata dai sindacati dei lavoratori ».

Amendola chiede un dibattito al Parlamento europeo

Il compagno Giorgio Amendola nella sua qualità di membro dell'Assemblea di Strasburgo ha inviato all'on. Scarascia Mugnozza presidente della commissione politica il seguente telex-gramma: « Parlamento europeo deve essere investito sui problemi economici e politici posti da unilaterali decisioni governative. Si prega di esaminare possibilmente urgente convocazione commissione politica ».

Continuano gli scioperi negli USA

I lavoratori americani in lotta rifiutano la tregua proposta da Nixon

La posizione dei portuali dei dipendenti telefonici e dei guidatori di camion del leader del sindacato dell'automobile Chiara denuncia del Partito Comunista sul carattere antipopolare delle misure governative

A pagina 12



COMO - Le impressionanti immagini dell'esplosione. A sinistra i vigili del fuoco cercano fra le macerie i resti delle vittime. A destra uno dei corpi straziati deposto sulla barella, mentre prosegue il lavoro dei soccorritori

Tragedia sul lavoro a Como

MUOIONO 7 OPERAI nell'esplosione di una fabbrica

Altri sette sono rimasti feriti: uno è in gravissime condizioni. Lo stabilimento produce prevalentemente petardi per il Ministero dei Trasporti. Sono saltati in aria tre padiglioni seminando corpi e rovine nel raggio di 50 metri - Incomprensibili le cause del disastro: verrà aperta un'inchiesta



Altri sette sono rimasti feriti: uno è in gravissime condizioni. Lo stabilimento produce prevalentemente petardi per il Ministero dei Trasporti. Sono saltati in aria tre padiglioni seminando corpi e rovine nel raggio di 50 metri - Incomprensibili le cause del disastro: verrà aperta un'inchiesta

Superata l'assurda intransigenza degli agrari e della Coldiretti

UN AVANZATO E MODERNO CONTRATTO OTTENUTO DAI BRACCIANTI FERRARESI

Sostanziosi aumenti salariali - Ridotto l'orario di lavoro e migliorate le qualifiche - Sconfitte le mire della Confagricoltura - Le aziende contadine tenute fuori dall'aspro scontro di classe - Poste le premesse per una solida unità fra tutti i lavoratori delle campagne



Una manifestazione di braccianti ferraresi

La giustizia può attendere

Italo Jalongo sospetto ma non è il colpevole di alcuni suoi delitti... Come ha tenuto a sottolineare l'articolo del "Trattato" intitolato "Il mafioso Italo Jalongo"...

Dal nostro inviato

Una tremenda esplosione ha squarciato l'aria alle 11 della periferia di Como presso il raccordo autostradale per Milano. Il bilancio è terrificante: sette morti e sei feriti dei quali uno è in gravissime condizioni. Ma potrebbe ancora peggiorare, se non si interviene subito. Nel frattempo hanno perduto la vita Carmine Greco di 45 anni, Antonio Riva 57 anni, Gina Santon 43 anni, Maria Sciacca 25 anni, Giuseppe Tettamanzi 22 anni, Silvano Oliveri 21 anni, Vincenzo Petrucci 21 anni. All'ospedale S. Anna sono stati ricoverati in gravi condizioni Maria De Gaetano 46 anni da Cavallasca, Sandra Sordelli 50 anni, Rosa Zoani 53 anni, Emma Loggieri 39 anni, Juliana Conducci 41 anni, Immacolata Rizzo 40 anni ed Emanuela Siregato di 27 anni. Lo scoppio ha distrutto le casematte n. 19, 20 e 21, tre dei 72 padiglioni isolati che compongono lo stabilimento parte a debito e depositato parte a bonario. Mentre servivano i vigili del fuoco frugano ancora tra le macerie dove non si esclude che possano trovarsi altre vittime. Il boato è stato tremendo. Al momento non si è potuto lavorare 26 o 27 persone, ed è per questo che si creava ancora con angoscia tra i detriti.

I primi a prestare aiuto sono stati alcuni abitanti della zona e qualche automobilista. Ai soccorritori si è presentata una scena paurosa. I corpi ed i resti dei capannoni erano disseminati in un raggio di una cinquantina di metri.

I primi feriti sono stati trasportati al S. Anna con automobili private. Sono arrivate successivamente le auto dei carabinieri e quindi gli automezzi dei vigili del fuoco della polizia dei carabinieri. La strada ha provocato a bloccarsi. La principale preoccupazione è stata quella di consentire un rapido passaggio ai mezzi di soccorso.

Senza che si fosse verificato il crollo del tetto, il crollo dei capannoni e gli arbusti della frutticoltura bruciata, un quotidiano di Dublino pubblica la cronaca di una notte di lavoro subite da un giorno. Sono saltati in aria tre padiglioni seminando corpi e rovine nel raggio di 50 metri - Incomprensibili le cause del disastro: verrà aperta un'inchiesta

Il punto di maggior frizione è verificato allorché si è discusso dei salari. I sindacati chiedevano il 20 per cento in più. Il senatore De Muzzi ha proposto per sbloccare la situazione il 10 per cento. Il sindacato CGIL, FISBA CISI, UISBA, UIC, UCI e UCI sono dichiarati subito d'accordo e Coldiretti invece no. È soprattutto questa lista cattolica di Belfast (Segue a pagina 11)

Romano Bonifacci (Segue in ultima pagina)

Cresce la protesta contro la repressione nell'Ulster



Trenta esponenti cattolici si dimettono dall'amministrazione di Derry in segno di protesta contro la brutalità e gli arbitri della truppa britannica mentre un quotidiano di Dublino pubblica la cronaca di una notte di lavoro subite da un giorno. Sono saltati in aria tre padiglioni seminando corpi e rovine nel raggio di 50 metri - Incomprensibili le cause del disastro: verrà aperta un'inchiesta